

CORONAVIRUS: DA SPOSTAMENTI A FABBRICHE, MULTE SALATE, ECCO IL NUOVO DECRETO

24 Marzo 2020



ROMA - Multe da 400 a 3000 euro. Un elenco di 29 gruppi di regole e limitazioni anti contagio che il governo potrà adottare fino alla fine dell'emergenza, con provvedimenti da rinnovare mese per mese e che le Regioni potranno anche inasprire, ma solo negli ambiti di loro competenza.

Con il nuovo decreto anti-Coronavirus il governo dà copertura normativa a tutti i divieti introdotti finora con i Dpcm e delimita il campo d'azione proprio e dei governatori, facendo salve le ordinanze locali per altri 10 giorni.

Per le sanzioni si prevede anche il raddoppio per i recidivi e l'aumento di un terzo se si circola in auto senza ragione.

E' possibile chiudere da 5 a 30 giorni, una volta superata l'emergenza, l'attività dei negozi che restano aperti nonostante i divieti. E le nuove regole saranno valide anche per chi sia già stato sanzionato, limitando così anche il rischio di ricorsi a raffica in tribunale.

LE REGOLE PER CONTENERE IL VIRUS

- limitazione della circolazione delle persone, compresa la possibilità di allontanarsi dalla propria residenza, domicilio o dimora, o di entrare o uscire dal territorio nazionale se non per spostamenti individuali, limitati nel tempo e nello spazio e motivati da esigenze lavorative, da situazioni di necessità o urgenza, da motivi di salute o da altre specifiche ragioni;
- chiusura al pubblico di strade urbane, parchi, aree gioco, ville e giardini pubblici o altri spazi pubblici;
- divieto di allontanamento e di ingresso in territori comunali, provinciali o regionali;
- quarantena per chi ha avuto contatti stretti con contagiati;
- divieto assoluto di uscire di casa per i positivi;
- limiti o stop a riunioni o assembramenti in luoghi pubblici
- niente eventi e riunioni anche culturali, ludiche, sportive, ricreative e religiose;
- sospensione delle cerimonie civili e religiose, limitazione dell'ingresso nelle chiese;
- chiusura di cinema, teatri, sale da ballo, discoteche, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, centri culturali, centri sociali e centri ricreativi;
- sospensione di congressi e convegni, solo videoconferenze;

- limitazione o sospensione di eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, compresa la possibilità di disporre la chiusura temporanea di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori e impianti sportivi, anche se privati;
- limiti o stop ad attività ludiche o sportive all'aperto;
- possibilità di ridurre o sospendere i trasporti pubblici;
- sospensione o chiusura di tutte le scuole e le università, anche per gli anziani, i master e i corsi professionali, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza;
- stop a gemellaggi e viaggi di istruzione;
- limitazione o chiusura dei musei e luoghi culturali;
- limitazione della presenza fisica negli uffici pubblici, salve le attività indifferibili e i servizi essenziali puntando prioritariamente sullo smart working;
- limitazione o sospensione dei concorsi, salvo a distanza;
- limitazione o sospensione per i negozi, ad eccezione di quelle che garantiscono beni alimentari e di prima necessità che devono comunque assicurare le distanze anti contagio;
- limitazione o sospensione per bar e ristoranti;
- limitazione o sospensione di ogni altra attività d'impresa o di attività professionali e di lavoro autonomo con possibilità di esclusione dei servizi di pubblica necessità previa assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio e con adozione di adeguati strumenti di protezione individuale;
- limitazione a fiere e mercati, salvo quelli alimentari;
- specifici divieti o limitazioni per gli accompagnatori dei pazienti al pronto soccorso;
- limitazione dell'accesso di parenti in ospedali, hospice, residenze sanitarie e per gli anziani, nonché nelle carceri;
- obblighi di comunicazione al servizio sanitario nazionale per chi è transitato o ha sostato in zone a rischio epidemiologico indicate da Oms o Ministro della salute;
- disporre misure di informazione e di prevenzione;
- lavoro agile anche in deroga alle discipline vigenti;
- previsione che le attività consentite si svolgano evitando assembramenti e rispettando distanza e protocolli anti contagio;
- possibilità per il prefetto di autorizzare deroghe alle varie limitazioni.

LA DIRETTA DEL PREMIER CONTE

“A livello sanzionatorio abbiamo introdotto una multa: il pagamento che va da 400 euro a 3000 euro. D'ora in poi ci sarà una sanzione pecuniaria. Sono soddisfatto e orgoglioso della reazione degli italiani nel rispettare le prescrizioni. La stragrande maggioranza dei cittadini si sta conformando alle nuove regole. Ciascuno deve fare la propria parte per affrontare l'emergenza per uscire quanto prima da questa fase”

Così il premier Giuseppe Conte nel corso della conferenza stampa durante la quale ha spiegato il nuovo decreto varato dal Cdm questo pomeriggio.

“Il Dpcm è uno strumento flessibile che ci consente di dosare le misure di contenimento del rischio in funzione della diffusione del contagio”, ha detto Conte.

“Decidere di chiudere interi comparti individuando di punto in bianco quali sono le attività essenziali e non essenziali è una operazione complicatissima. L'Italia non ha mai affrontato problematiche di questo tipo” ha affermato il presidente del Consiglio.

“Stiamo facendo degli aggiustamenti – ha aggiunto il premier – è una cosa complicata, perché le filiere produttive sono

molto integrate”.

“Posso garantire che la filiera alimentare sarà assolutamente garantita e che sarà assicurato anche il rifornimento del carburante”, ha specificato Conte.

Poi il premier ha aggiunto: “Abbiamo deliberato l’adozione di un decreto legge che riordina la disciplina anche dei provvedimenti che stiamo adottando in questa fase emergenziale. Il nostro assetto non prevedeva un’emergenza di questo tipo. Con questo decreto legge abbiamo regolamentato più puntualmente e in modo più trasparente i rapporti tra l’attività del governo e del parlamento. Prevediamo che ogni iniziativa venga trasmessa ai presidenti delle camere e che io vada a riferire ogni 15 giorni”.

“FALSO MISURE PROROGATE FINO A LUGLIO, SPERIAMO ALLENTARE PRESTO LA MORSA”

“Falso che le misure siano prorogate fino a luglio, siamo pronti in qualsiasi momento e ci auguriamo prestissimo di allentare la morsa delle misure restrittive e superarle”.

“E’ una prova durissima ci renderà migliori. Ognuno di noi sta riflettendo sulla propria vita e sulla scala di valori e questa è un’occasione per fermarsi per fare riflessioni che uno con il tran tran frenetico non riesce a fare. Ne approfitteremo per trarne il giusto insegnamento”.

Per quanto riguarda lo sciopero dei benzinai, annunciato oggi dai sindacati, Conte ha sottolineato: “Stiamo facendo aggiustamenti coinvolgendo sindacati che a volte non sono rimasti soddisfatti. Mi auguro che non ci sia uno sciopero, il Paese non se lo può permettere. Vale anche per i carburanti, sarà assicurato il rifornimento”.

“GARANTITO RIFORNIMENTO CARBURANTE”

“Posso garantire che sarà assicurato il rifornimento del carburante”.

Il presidente del Consiglio è intervenuto così, rispondendo a un giornalista, a seguito dell’annuncio dei sindacati che in una nota diffusa oggi hanno spiegato: “Noi, da soli, non siamo più nelle condizioni di assicurare né il necessario livello di sicurezza sanitaria, né la sostenibilità economica del servizio. Di conseguenza gli impianti di rifornimento carburanti semplicemente cominceranno a chiudere: da mercoledì notte quelli della rete autostradale, compresi raccordi e tangenziali; e, via via, tutti gli altri anche lungo la viabilità ordinaria”.

IL PUNTO IN ITALIA

Torna a salire il numero dei morti per Coronavirus in Italia.

Sono complessivamente 6.820 le vittime, con un aumento rispetto a ieri di 743. Lunedì l’aumento era stato di 601.

E i malati sono 54.030 i malati, con un incremento rispetto a ieri di 3.612. Lunedì l’incremento era stato di 3.780. Il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – ha raggiunto i 69.176.

I dati sono stati forniti dal commissario per l’emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile.

Dai dati della Protezione civile emerge che sono 19.868 i malati in Lombardia (958 in più di ieri), 7.711 in Emilia-Romagna (+491), 5.351 in Veneto (+365), 5.124 in Piemonte (+595), 2.497 nelle Marche (+139), 2.519 in Toscana (+218), 1.692 in Liguria (+139), 1.545 nel Lazio (+131), 992 in Campania (+63), 848 in Friuli Venezia Giulia (+77), 975 in Trentino (+61), 699 in provincia di Bolzano (+11), 940 in Puglia (+78), 799 in Sicilia (+118), 622 in Abruzzo (+17), 624 in Umbria (+68), 379 Valle d’Aosta (+0), 395 in Sardegna (+52), 304 Calabria (+24), 55 in Molise (+5), 91 in Basilicata (+2). Quanto alle vittime, se ne registrano 4.178 in Lombardia (+402), 985 in Emilia-Romagna (+93), 216 in Veneto (+24), 374 in Piemonte (+59), 231 nelle Marche (+28), 129 in Toscana (+20), 231 in Liguria (+19), 56 in Campania (+7), 80 Lazio (+17), 64 in Friuli Venezia Giulia (+10), 44 in Puglia (+7), 38 in provincia di Bolzano (+9), 20 in Sicilia (+7), 46 in Abruzzo (+8), 19 in Umbria (+3), 19 in Valle d’Aosta (+7), 56 in Trentino (+15), 10 in Calabria (+3), 15 in Sardegna (+4), 8 in Molise (+1), uno in Basilicata (+0).

I tamponi complessivi sono 296.964, dei quali oltre 175 mila in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

© 2020 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n° 20362 - P.IVA 0181242067

Direttore responsabile Berardo Santilli